

# **BStGer BE.2005.4.O vom 4. Dezember 2007**

Bundesstrafgericht, 2007-12-04, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bstger\\_BE.2005.4.O](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bstger_BE.2005.4.O)

FR: TPF BE.2005.4.O du 4 décembre 2007

IT: TPF BE.2005.4.O del 4 dicembre 2007

## **Regeste**

Richiesta di levata dei sigilli (art. 50 cpv. 3 DPA)

## **Erwägungen**

### **E. 1**

Benché la procedura di levata dei sigilli consecutiva ad una perquisizione alla quale il detentore di carte si è opposto (art. 50 cpv. 3 DPA) non costituisca una procedura di ricorso in senso stretto, ma piuttosto una contestazione ai sensi dell'art. 25 cpv. 1 DPA, il regolamento delle spese relativo a tale procedura è nondimeno sottoposto alle medesime regole applicabili in materia di ricorso. In virtù del rinvio previsto all'art. 25 cpv. 4 DPA, le norme applicabili sono dunque quelle previste agli art. 62 – 68 LTF. Tali disposizioni riprendono senza grandi modifiche gli art. 149 – 160 OG (v. FF 2001 pag. 4103 e seg.), ragione per cui la giurisprudenza sviluppata sulla base delle normative precedentemente in vigore può, in sostanza, essere qui ripresa, segnatamente quella che, in tale ambito, riconosce al giudice un largo margine d'apprezzamento (v. DTF 126 II 168 consid. 5b/aa).

### **E. 2**

Conformemente all'art. 66 cpv. 1 LTF, le spese giudiziarie, di regola, sono addossate alla parte soccombente. Se le circostanze lo giustificano, il tribunale può ripartire in modo diverso o rinunciare ad addossarle alle parti. Alle organizzazioni che, come l'AFC, si rivolgono alla Corte dei reclami penali nell'esercizio dei loro compiti di diritto pubblico non possono, di regola, essere addossate spese giudiziarie. Nella fattispecie, dalle sentenze emesse dalla Corte risulta che la richiesta di levata dei sigilli formulata dall'AFC era completamente fondata. Gli indagati vi si sono nondimeno opposti sin dall'inizio della procedura, concludendo principalmente alla reiezione della

- 4 -

richiesta e alla restituzione di tutti i documenti posti sotto sigillo. Dopo l'ordine di dissuggellamento, la cernita della documentazione operata dalla Corte ha permesso di constatare che gli incarti sequestrati, nella loro stragrande maggioranza, non erano legati ad attività coperte dal segreto professionale dell'avvocato o del notaio, ma concernevano piuttosto mandati nell'ambito commerciale e finanziario. Certo, la Corte ha finalmente deciso di restituire agli indagati un certo numero d'incarti relativi alla contabilità generale dello studio. Questo risultato è stato tuttavia dettato da motivi d'ordine pratico, di fronte al carattere sproporzionato di un'anonimizzazione di tali documenti contenenti numerosissimi nomi di terzi, per i quali risultava concretamente impossibile, in tempi ragionevoli per l'inchiesta, distinguere coloro che meritavano la protezione prevista dall'art. 321 CP. Riassumendo, gli indagati soccombono interamente nel merito della causa e in gran parte sulle modalità della cernita contestata. Un tale esito impone che le spese giudiziarie siano

messe principalmente a loro carico e che nessuna indennità per spese ripetibili sia concessa.

### **E. 3**

In assenza di altre spese specifiche, le spese si limitano nella fattispecie ad un emolumento che, giusta l'art. 65 cpv. 2 LTF, deve essere calcolato in funzione del valore litigioso, dell'ampiezza e della difficoltà della causa, del modo di condotta processuale nonché della situazione finanziaria delle parti.

#### **E. 3.1**

In applicazione degli art. 3 e 4 del regolamento sulle tasse di giustizia del Tribunale penale federale (RS 173.711.32), la tassa minima ammonta a fr. 200.- e la tassa massima a fr. 50'000.-.

#### **E. 3.2**

Sebbene la presente causa non presenti un valore litigioso ben determinato, giova comunque rilevare che l'inchiesta penale contro gli indagati concerne sottrazioni fiscali di svariati milioni di franchi. L'ampiezza della causa è indubbiamente eccezionale, avendo dovuto la Corte procedere alla cernita di oltre 800 incarti, la maggior parte dei quali composti da un gran numero di documenti. Centinaia di ore di lavoro sono state consacrate alle operazioni di cernita. Tali operazioni si sono rivelate particolarmente difficoltose a causa della mancata distinzione, da parte degli indagati, delle loro attività legate a mandati tipici d'avvocato da quelle commerciali o finanziarie, quest'ultime non protette dal segreto professionale dell'avvocato o del notaio, segreto invocato costantemente dagli indagati. La situazione finanziaria dei medesimi è eccellente. La procedura ha potuto evidenziare che gli stessi possiedono una fortuna mobiliare ed immobiliare consistente. A ciò

- 5 -

si aggiungono redditi professionali annuali che ammontano a svariate centinaia di migliaia di franchi.

#### **E. 3.3**

Visto tutto quanto precede, in concreto si giustificerebbe sicuramente di fissare l'importo massimo previsto all'art. 4 lett. c del regolamento summenzionato. Tenuto tuttavia conto del fatto che gli indagati non hanno perso totalmente per quanto concerne l'esito della cernita dei documenti sequestrati (v. consid. 2 supra), le spese messe a loro carico, con vincolo di solidarietà, sono fissate a fr. 40'000.-.

- 6 -

Per questi motivi, la I Corte dei reclami penali pronuncia:

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.